

REDENZIONE

ECO DELLA PICCOLA OPERA FANCIULLI ABBANDONATI ED ORFANI
MARIA SS. DEL CARPINELLO VISCIANO - NOLA - TORRE ANNUNZIATA (NAPOLI)

Anno I

Spedizione in abbonamento postale gruppo III

C. C. P. N. 6-19112



*“ Vergine del Carpinello, benedici tutti i nostri benefattori, zelatori,
zelatrici e quanti cooperano per la nostra Piccola Opera,,.”*

Buona Pasqua!

La pace sia con voi!

Carissimi benefattori ed amici,

E' questo un giorno che ha voluto il Signore, esultiamo!

Nel dolce sorriso della natura che si riveste dello splendore della primavera si eleva dai nostri monti ed echeggia nella valle la voce giubilante delle campane che annunzia la Risurrezione di Gesù: la Pasqua.

Dopo i mesti giorni del dolore e della Passione, il nostro spirito esulta, perchè rivive con Cristo Signore il mistero del suo trionfo sulla morte e sul peccato.

Dopo tre giorni rivestito di gloria Gesù risuscita glorioso.

E noi Lo salutiamo e Lo adoriamo in ginocchio come vero Dio e Signore di tutte le cose!...

In questa solennità ogni bimbo rivolge ai genitori con piacere la parola: Auguri.

E noi piccoli orfanelli di Padre Arturo ricoverati a Visciano, a Nola, a Torre Annunziata a chi dobbiamo rivolgere i nostri auguri?

A voi, cari nostri benefattori, porgiamo i nostri auguri di bene con cordialità e sincerità.

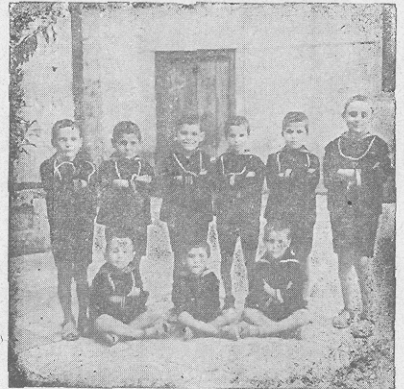
Voi avete preso il posto dei nostri genitori, ci volete bene come figli, nulla ci fate mancare, specialmente quando tendiamo a voi la mano in nome della carità cristiana.

Ed ora noi vogliamo esprimervi tutto il nostro sincero affetto e vi ripetiamo le parole di Gesù Stesso: "La pace sia con voi..".

In questo giorno quindi più fervorosamente pregheremo:

- O Gesù Risorto, oggi benedici tutti i nostri benefattori, tutti quelli che collaborano per lo sviluppo di questa "Piccola Opera", rendi tutti forti nel tuo amore, dona loro la salute, le tue grazie, e tutti unisci nel vincolo della pace per il trionfo del Tuo Regno di amore.

Gli Orfanelli della Piccola Opera



Ai nostri amici e benefattori

La pace del Signore sia sempre con noi!

«Redenzione» si presenta a voi, in veste nuova, in questa Pasqua di Resurrezione, anche per rendere più evidente il bisogno di rinascita e di rinnovazione che è nel fondo di tutti i cuori.

Le campane squillano a festa; la Primavera sorride nell'aere profumato di fiori; nei cuori degli uomini invece c'è l'ansia, la trepidazione, la paura.

Strano contrasto!

Gesù risorto ha trionfato sulla morte, sull'odio, sulla violenza intonando il peana della pace.

Se alla distanza di circa 20 secoli questa pace è ancora nei voti e nelle aspirazioni dell'umanità tale da sembrare quasi irraggiungibile, di chi la colpa?

Chi è mancato alla Redenzione?

Solamente l'uomo che non vuol farsi redimere perchè ha paura di calpestare il proprio egoismo, di lasciare il fardello delle proprie colpe, il "vetus fermentum", per farsi permeare dalla grazia e dalla "nova cospersio", come canta l'Apostolo Paolo.

Tutti siamo potenzialmente risorti con Cristo Gesù, occorre ora far nostra e rendere attuale questa resurrezione attraverso la nostra cooperazione.

Da soli non potremmo mai sperare di compiere tale passaggio da morte a vita.

Come per la vita fisica così anche per quella spirituale e morale abbia-

mo bisogno d'un cuore di Mamma che sappia comprendere, sostenere, guidare fin nelle braccia di Gesù.

E' l'ufficio materno che Maria SS.ma del Carpinello, nostra mamma Celeste, compie per i suoi piccoli figli orfani e per tutti i suoi fedeli devoti.

Vogliamo veramente risorgere a vita nuova?

Vogliamo attualizzare in noi la Redenzione?

Andiamo a Gesù per Maria!

E' questo il segreto della riuscita.

Siamo nell'anno eminentemente mariano: anno giubilare del S. Padre: anno di santificazione, in preparazione all'Anno Santo.

Redenzione vuole essere per voi tutti, cari benefattori e benefattrici, un aiuto efficace per vivere con la pratica delle opere di carità a pro dell'infanzia abbandonata una vera vita cristiana.

Viviamo integralmente il Vangelo che è amore!

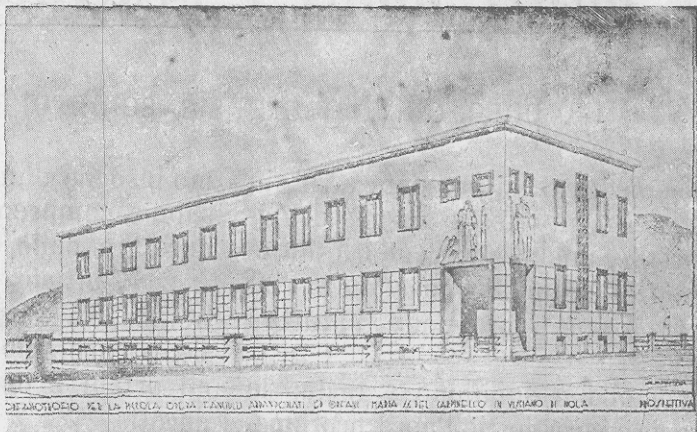
Il mondo di questo ha bisogno.

Solo la carità operata per amore di Dio e della Madonna affratellerà i cuori e farà risplendere l'iride della vera pace.

E' questo l'augurio e la preghiera che io ed i miei piccoli orfanelli innalziamo al Buon Dio attraverso la materna intercessione di Maria SS.ma del Carpinello, implorando su voi tutti la pienezza dei gaudii pasquali.

Il Direttore
Sac. Arturo D'Onofrio

LA NUOVA CASA



Insistenti e numerose sono le domande che continuamente ci vengono rivolte per sapere a che punto è la costruzione della nuova casa della Madonna per gli orfani. Ben volentieri vogliamo soddisfare la legittima curiosità di tanti fedeli benefattori ed amici.

Per grazia di Dio e della Madonna la costruzione della nuova casa si trova in fase già avanzata,

Finora è stato già ultimato il piano seminterrato ed il piano rialzato, con la cucina, refettorio, dormitorio. Mancano ancora i servizi igienici, pavimenti, pitture, impianto idraulico ed elettrico, cucina economica, porticato, ecc.

Molto si è fatto, ma ancora molto rimane da fare; molti milioni ci sono ancora da spendere oltre quelli già spesi e ancora da pagare. Con l'aiuto della Divina Provvidenza, della Vergine SS.ma e dei fedeli e affezionati benefattori confidiamo di poter presto mettere in efficienza ed arredare i nuovi locali in modo da essere presto allietati dai canti giulivi dei piccoli orfani che attendono impazienti di esservi ospitati.

Rispondete generosamente all'appello ricordando i vostri poveri defunti! Potete concorrere o coll'offrire un contributo per il dormitorio, un lettino, o come socio fondatore, oppure intestando ai vostri cari una sala o una camera.

Sarà il monumento più bello che potrete erigere alla loro memoria, assicurando ad esse il suffragio continuo delle preghiere degli orfanelli.

Metodo preventivo contro la delinquenza minorile

Carlo Carretto, attuale Presidente centrale della gioventù maschile di A. C., nella prefazione a "Centro di giovinezza", del Nebiolo, con immagini quanto mai appropriate dice, a proposito dell'educazione dei fanciulli: "Il ragazzo è cera malleabile, "l'uomo ha la ricchezza dell'esperienza, ma l'adolescente è un vulcano "in eruzione, un cielo tempestoso, "il più misterioso degli esseri",.

Occorre, quindi, vigilare lo svilup-

po del fanciullo, perchè il suo organismo, che è come cera, assuma la forma e le funzioni assegnate dal Creatore, perchè in esso crescano e fioriscano, come in terreno ferace, tutte le energie spirituali, della mente e del cuore, donateci dallo stesso Sommo Fattore e Signore, le quali caratterizzano la personalità dell'uomo.

Troppo frequentemente, però, questa personalità è deturpata, anzi soffocata in sul nascere dallo stato di

abbandono in cui è lasciata la pianta-uomo, contorta ancora tenera dalle umane debolezze e seduzioni, per cui la stessa personalità, enormemente alterata nella sua fisionomia, denudata della dignità derivante dalla discendenza divina, è impotente ad adempiere la missione connessa alla sua stessa esistenza.

Quanti fanciulli, invero, ignari della lor origine divina, lontani dalle premure materne della Chiesa, pur sempre vigile nella cura e nella educazione dell'infanzia, attraverso innumerevoli istituti di educazione, diretti dai suoi ministri, dell'infanzia ininterrottamente chiamata a raccolta sotto le sue ali protettrici, col dolce invito del Divino Maestro: "sinite parvulos venire ad me.", quanti fanciulli dico, succubi del vizio e della corruzione, costituiscono il maggior pericolo della società, ne rappresen-

tano i germi velenosi e mortiferi.

Questi teneri esseri, in cui la maleducazione dell'egoismo e di tutte le brutture che avviliscono l'animo umano prende il sopravvento, si avviano inconsapevolmente a popolare il triste campo della delinquenza minorile.

Sono ragazzi che respirano aria malsana, che vivono in ambienti familiari, dove la vita si svolge in condizioni drammatiche per la completa assenza di una educazione morale e religiosa, condizioni aggravate il più delle volte dalla miseria, dalla angustia delle abitazioni, che, antigieniche dal punto di vista fisico, producono i loro inesorabili riflessi psichici.

Sono tare sociali che rendono quanto mai difficili la disciplina e la organizzazione dei poteri inibitori nei fanciulli.

Avv. Salvatore Piccolo

(continua)

Ecco i due più piccolini, gli ultimi arrivati nella casa di S. Paolino.

Tonino di Napoli che non ha mai conosciuto il babbo, Andreino di Quindici che ha ambo i genitori ricoverati nel sanatorio di Napoli.

Sono i più felici ed allegri, fanno festa a ogni benefattore o visitatore della casa. Andreino poi in modo tutto originale si mette a saltarellare su un sol piede come per far conoscere una sua bravura.

— A chi vuoi bene? — E' la domanda che spesso viene a ognuno di essi rivolta. — A cui prontamente. — « a Padre Arturo » e appena lo vedono gli corrono vicino e col solo sguardo e sorriso chiedono la caramella, il confetto.

Appena balbettano l'Ave Maria, ma più che con le labbra, la loro preghiera è con l'atteggiamento, essi ingirocchiati in cappella con le mani giunte, con lo sguardo rivolto alla immagine della Vergine di Pompei che è nella loro cappellina, implorano per i loro superiori e benefattori grazie e benedizioni.



UNO STRANO PELLEGRINAGGIO

La mattina del 7 novembre 1948 scrutammo il cielo e i miei piccoli si cruciarono: piovigginava.

— Non si va neppur oggi! — urlò una vocina dal basso.

— Non si va!

Ma un'ora dopo trovai il Parroco che scrutava anch'egli il cielo accanto a un pesante autocarro.

— Il tempo migliora — mi disse —.

Io feci spallucce. Devo pur confessarlo: quella gita lassù a Visciano, col programma di portar pietre sulle spalle, non mi suscitava entusiasmo.

Intanto incominciava un vento gelido nient'affatto incoraggiante. Ma l'entusiasmo dei piccoli non aveva pace. Il motore dell'autocarro bofonchiò rauco mentre l'autista, fremente per l'indecisione, premé l'acceleratore e poggiò il palmo della mano sul bottone del *clacson*.

La piazzetta raccolse l'urlo e lo lanciò in echi multipli in tutte le direzioni.

Il richiamo non fu inutile. Cinque minuti dopo un brulicare umano prese di assalto l'autocarro che si dimenava come un mostro fremente.

— Venite, venite, venite! Mi urlarono da cento parti ed io montai a malincuore.

Non mi ero ancora seduto, che l'autocarro incominciò a correre come impazzito.

I giovani sfidavano il vento; le donne si rannicchiavano e si stringevano l'una a ridosso dell'altra come gli invidiosi nel purgatorio dantesco. Io tentavo di ripararmi dietro la cabina del conducente.

In un attimo fummo a Schiava.

— Si scende! — tuonò la voce imperiosa del Primicerio.

Nessuno fiatò e scendemmo.

Un vento umido e freddo soffiava sulla Nazionale. In lontananza, vedemmo una folla e dei labari. Quella folla ci rincuorò. Ci mettemo in ordine di marcia e subito c'incontrammo in donne cariche di pietre.

Man mano che avanzavamo, la colonna s'ingrossava. Cartelli annunciavano le varie parrocchie partecipanti al pellegrinaggio: tutto il vallo da Baiano a Nola era rappresentato.

Imboccammo la strada che sale dalla

Nazionale a Visciano. Quattro Carabinieri sostavano all'ingresso. Un gruppo di donne cominciò la recita del Rosario.

Camminavo come un automa. Quel vento umido mi dava un senso di fastidio mentre in fondo all'anima sentivo "un'eco di tedio dolorosa,,.

La via si snoda fra siepi, umida e fredda. Il fondo stradale disuguale separa i gruppi; i carretti carichi di pietre avanzano lentamente ed il rumore ci accompagna col monotono cigolar caratteristico. Di tanto in tanto, giunge un'automobile o un'autocarro che scompiglia le file, interrompe il salmodiare, ma poi tutto torna come prima.

Qui non ci sono nè capi, nè guide, eppure tutto procede con ordine e disciplina. L'istessa allegria dei piccoli è contenuta; l'improvviso riso che suscita qualche arguzia è composto. C'è un non so che di solenne e di mistico insieme. La folla



aumenta sempre più. I carri, le automobili, i carrettini, i birocci non si contano più. Su ogni trasporto, pietre, pietre, pietre e ogni pedone ne porta: in testa, sulle spalle, in braccio come può; a seconda dell'età; avvolte in giornali o nei fazzoletti, o in indumenti meno costosi. Tutti col dolce carico addosso: Sacerdoti e laici; giovani e vecchi; studenti, operai, professionisti. Senza rispetto umano.

— Qui è davvero il Cristianesimo operante — penso. E vado col pensiero all'alto medioevo quando si suffragavano i morti costruendo strade e ponti per amor di Dio. Penso a S. Francesco: "chi darà un mattone, avrà una ricompensa; chi ne darà due, avrà due ricompense...,,

C'è un carrettino tirato da quattro uomini. Sono fradici di sudore, ma mi salutano sorridenti. La strada diventa più faticosa man mano che ci avviciniamo alla cima. Ma dov'è questo benedetto Visciano? Ad ogni svolta, la domanda si ripete. Ma c'è ancora del tempo. Il cielo è grigio, ma di tanto in tanto fa capolino un raggio di sole. La pioggia non è venuta e il vento gelido e umido s'è fermato.

Si sentono le note d'una musica lontana. Eccoci arrivati? — Sì, no, ancora...

Sì, ancora, ma per poco. L'ultimo tratto mette le ali ai piedi. Il sudore imperla le fronti, le gote e bagna le schiene. Una distinta signorina, con due grosse pietre sul capo, ha gli abiti che grondano acqua.

— State attenta — le dico — prenderete un accidente.

Mi risponde un sorriso di noncuranza.

Ma eccoci a Visciano. Bandiere, bandiere, bandiere e scritte di ringraziamento e di saluto.

La marcia trionfale ha raggiunto la sua fase culminante. La folla s'infittisce, gli animali si mescolano alla folla, creano degli arresti improvvisi...

Ecco l'Orfanotrofio... Il carico delle pietre è depositato e si corre alla Chiesa. Sul piazzale la folla s'aduna; il sole s'affaccia fra un gruppo di nuvole grigiastre quasi a parare a festa la piazza. In cima alla scala del tempio della Vergine del Carpinello è preparato un altare su cui sorride la bella Immagine della Tutta Santa — Celebra il Rev.mo D. Guido Sperandio, Primitivo di Marigliano, il quale rivolge la sua parola alata al popolo subito

dopo il Vangelo. Poi è la volta di un Orfanello — il piccolo Pasquale Cutolo — che rivolge il suo ringraziamento ai pellegrini, ai quali la fiorita parola dell'on.le avv. Nello Caserta, deputato al Parlamento, porta come un autorevole suggello di entusiasmo e di fede.

E poi? come potevano mancare due parole di don Arturo? Due parole soltanto perchè don Arturo non ama parlare, ama operare. Ed è veramente meravigliosa l'opera gigantesca compiuta da questo Sacerdote che ricopia, in terra nolana, gli armenti di un don Bosco e di un don Orione.

Le mura dell'Orfanotrofio sono già grandi e si delinea digià la mole vasta dell'edificio...

Eppure c'è ancora tanto da fare, da costruire, da creare! Ancora migliaia di pietre; ancora milioni per i lavori. E' don Arturo non ha che la... banca del suo cuore generoso. No, ho sbagliato: non solo quella. Ha la Banca della Provvidenza: come tutti i Santi della Carità. Lo avvertono i Pellegrini; lo avvertono i Sacerdoti che lo aiutano; lo avvertono i Carabinieri che han voluto essere presenti con un loro autocarro; lo avvertono tutti; dal Presule, che benedice a queste opere di Carità e di fede, all'umile donnicciuola che si china riverente dinanzi al passaggio di questo Animatore.

Lo avverte finanche questo mio cuore duro, che non voleva essere lassù e diventò infine un nodo di pianto che mi serrava la gola dinanzi ad un Orfanello che reclamava col pianto la Mamma perduta di recente...

Francesco De Vita

Esempi edificanti.

Manine di bimbi in aiuto di altri bimbi più sfortunati.

Il Prof. Montanino Salvatore insegnante nella scuola industriale di Ottaviano ha inviato un'offerta sua personale di L. 500 con un'offerta degli alunni di 1^a, 2^a e 3^a C. chiedendo preghiere.

Gli alunni delle scuole medie di Nola e di Cicciano i quali hanno risposto entusiasticamente alla sottoscrizione per l'offerta di pietre per la nuova casa.

Segnaliamo con viva ammirazione il gesto di un bimbo di Baiano, il quale privandosi delle poche lire per il cinema le ha voluto devolvere per il pane degli orfanelli.

LA VITA DEI NOSTRI ORFANOTROFI

Cose che accadono...

...nella casa M. SS. del Carpinello a Visciano...

Voler descrivere seppure a brevi tratti come trascorrono la giornata i nostri piccoli fanciulli sembrerebbe cosa facile, un'inezia... ma in verità... è un'impresa alquanto ardua!

Sì! non crediate che i nostri piccoli siano delle statue o dei piccoli santi da essere posti nelle nicchie delle nostre chiese... macché! Sono dei frugoletti... ne combinano di tutti i colori... e... quanto pepe!

Però in fondo sono buoni e quando ci si mettono non ci si può credere!

Quassù: ridente collina baciata dal sole (400 m. al livello del mare): si respira aria di Paradiso... che mette ancora più argento vivo nei piccoli abitanti di questo singolare villaggio.

Al mattino, all'ora della sveglia, c'è qualcuno che fa il sornione: si chiama Peppino o Mariolino; al contrario v'è un... *diavoletto* (ma di quelli là:) *bianco*, che è il primo ad alzarsi ed a fare la sua pulizia personale, e spesse volte è proprio lui che sveglia l'assistente... per la sveglia!

E' un biricchino di Casamarciano; si chiama Angelino: ha nove anni ed è bianco come la neve: furbo ed intelligente ad un tempo e... qualche volta la fa anche al suo prefetto...!

Quando poi si va in Cappella, dinanzi a Gesù, questi piccoli si trasformano e sembrano tanti angioletti.

Ai piedi della Bella Madonnina essi pregano per i loro superiori, benefattori ed amici.

E come si distingue tra essi il gruppetto della « Congregazioncina Mariana »!

Io li ho visti! Come sono attenti e come pregano bene!

Ed a ricreazione?

Vien voglia di gridare: « S. O. S. ».

E' una bufera: tutti vogliono giocare... ma il difficile è metterli d'accordo: Chi preferisce il pallone e chi vuol giocare a mosca cieca: chi a rimpattino e chi a cento e cent'altri giochi: ma ciò dura fino al decreto dell'assistente che dalla maggioranza stabilisce il gio-

co... ed eccoli poi tutti contenti, intenti a vincere... combattendo strenuamente... fino all'ultima goccia... del suono del campanello che indica la fine della ricreazione.

E... adesso viene il bello!

E' divertente vederli andare a studio: Sebastiano sente mal di testa! Poverello!?! Cicillo ha mal di denti e Raffaele si fa venire qualche altro malessere.

Ci sono però Donato, Giuseppe ed altri che sacrificerebbero volentieri la ricreazione per lo studio: e sono i più bravi ed i più studiosi e tra questi vi sono anche alcuni che aspirano, se Gesù vuole, ad essere sacerdoti un giorno.

Ed infine a refettorio: a proposito del refettorio, vi voglio dire la gioia e la letizia che pervase i nostri piccoli quando a Natale ed a Carnevale una signora tanto buona: la sig.ra Bellofatto, nientemeno, non solo volle darci l'onore d'una sua visita ma volle preparare un bel pranzo... squisito e succolento e portò ogni sorta di ben di Dio.

Ed i nostri piccoli le vogliono bene (non perchè ha portato i capponi ed i dolci: cioè anche per questo!?) perchè la considerano come una loro seconda mamma, ed in modo speciale Donato e Giovanni, i quali occupano i lettini da Lei donati in memoria del suo illustre sposo Severio e del suo amato figlio Francesco.

Chiudiamo questa parentesi essendo questa, cosa necessaria e doverosa a ricordarsi, ed entriamo nel refettorio: eccoli tutti intenti al... penoso (!?) lavoro dei denti...

La Provvidenza che si serve di voi gentili benefattori fa sì che ai nostri piccoli non manchi il necessario ed essi sono contenti del loro vitto quotidiano e ringraziano Gesù e voi nelle loro preghiere prima e dopo i pasti.

Perdonatemi! Sono stato prolisso!

Vi ho annoiato?

Credo e spero di no perchè so e sono sicuro che a voi che v'interessate dei nostri piccoli piacerà di tanto in tanto conoscere un pò lo svolgersi della loro vita gioiosa.

Potrebbe dirmi qualcuno: poveri piccoli! ma come possono essere felici se hanno perduto il loro sostegno: la mamma ed il loro babbo?

Eppure sono felici, ve lo ripeto. E' un segreto (non lo dite a nessuno, mi raccomando!) Essi sono giulivi... perchè vivono la vita di Gesù; perchè hanno trovato un cuore di Padre che li ama, che si sacrifica tanto per essi, che li comprende e li conforta: Padre Arturo, ed anche perchè hanno avuto voi che li aiutete ad essere felici.

Adesso... basta così e arriverci alla prossima volta.

Il cronista (Marius)

...nell' Orfanotrofio

S. Paolino a Nola...

I piccoli orfanelli di S. Paolino godono nella piccola casetta che li ospita la felicità e la gioia infantile. Nulla è mai loro mancato: il vitto tale da renderli paffuti e coloriti, il vestito caldo e pulito, l'affetto della mamma nella cura che loro viene prestata.

I bimbi qui dimenticano ogni loro passata sofferenza, sotto le ali della carità del grande santo Paolino hanno ritrovato il caldo nido familiare, nido di pace, di amore, di allegria, che vuole imitare quello santo, dolce, della casa di Nazareth!

Che gioia quando arriva un nuovo fratellino!

E' il ripetersi della stessa scena gioiosa che avviene in ogni famiglia alla nascita di una creaturina.

Ha destato maggiore giubilo l'arrivo di due piccolini di tre anni: Tonino e Andreino, paffuti, allegri, svelti, che sono diventati un po' i beniamini della casa.

Essi attirano l'ammirazione di tutti sia quando sono in cappella a pregare con le manine giunte, o quando giocano felici in mezzo ai più grandetti, o quando mangiano svelti la loro fumante pietanza!

Il 16 gennaio i bimbi furono in festa, perchè si benedisse il loro gagliardetto, bello, di seta bianca col dipinto di S. Paolino.

Lo benedisse Mons. Esposito, la madrina fu la gentile signora Angelillo.

Alla funzione intervennero i rev. di sacerdoti del seminario, i rev. di padri francescani, molti benefattori nolani e l'eletto gruppo delle buone zelatrici di Nola, vanto dell'orfanotrofio, le quali amano gli orfanelli come figli loro e compiono per essi non lievi sacrifici raccogliendo mensilmente offerte presso conoscenti

ed amici. Esse si distinsero particolarmente a Natale procurando ai piccoli pasta, pane, vino, baccalà, condimento, frutta, dolci.

L'11 febbraio poi hanno festeggiato il 1° anniversario dell'apertura della casa con una funzione religiosa di ringraziamento alla Vergine di Lourdes, sotto il cui augusto auspicio si aprì la casa, e con un po' di accademia.

In quel giorno, come in ogni solenne festività della Madonna, fu accettato un bimbo di Risigliano; ora la piccola casetta ne ospita trenta, il massimo che può contenere.

Alla sua porta bussano ogni giorno povere vedove, che chiedono il ricovero per i loro bambini, a cui non possono procurare il necessario. Quanto è doloroso rispondere loro: - Non c'è posto!

Ma la Provvidenza non resiste a questi dinieghi dolorosi. Cosa fa? Ispira e provvederà all'allargamento della casa.

Presto ce lo auguriamo in atto.

...e nell' Orfanotrofio

S. Francesco di Paola in Torre Annunziata.

Il nostro Orfanotrofio S. Francesco di Paola, sorto nel novembre 1945 in due anguste stanzette della Canonica della Chiesa omonima, si è, in questi pochi anni, completamente trasformato.

Edificato di sana pianta sul terreno dell'antico giardino della Chiesa, si è arricchito in questi ultimi mesi di un vasto capannone che accoglie la scuola di Tipografia, dei locali per i servizi igienici con docce e lavandini e di una moderna cucina economica fatta venire espressamente da Firenze. E tutto ciò mercè l'opera silenziosa ma indefessa e tenace del nostro fondatore e l'aiuto generoso dei nostri buoni benefattori.

La «Settimana della carità», svoltasi dal 20 al 27 febbraio u. s. ha suscitato intorno al nostro Istituto l'interessamento fervido e unanime del popolo credente e generoso di Torre. Il «Carro della carità», che ha attraversato da un capo all'altro la nostra città, ha raccolto la bella somma di 303 mila lire, insieme ad indumenti e generi alimentari.

I nostri orfanelli, dal canto loro, fanno del meglio per corrispondere alle cure e alla generosità dei benefattori. Mentre i

più piccolini frequentano il corso elementare che funziona regolarmente, i più grandicelli, che già hanno conseguita la licenza elementare, si cimentano con valentia nell'arte tipografica. Bisognerebbe vedere con quanto impegno i nostri tipografi in erba maneggiano caratteri, spazi e filetti, e con quanta serietà fanno funzionare la pedalina e la Nebiolo, guidati con amore e maestria dal dinamico Sig. Calabria.

La scuola di canto fa echeggiare spesso le sue note melodiose durante le sacre funzioni, mentre la filodrammatica, tutta

composta di orfanelli, nello scorso periodo del carnevale, ha superato ogni previsione, esibendosi nella bellissima operetta «Sognando Pinocchio». Tra breve avremo anche la nostra fanfara.

Fervore di opere, dunque, è di lavoro. Non possiamo chiudere queste brevi note di cronaca, senza inviare un ringraziamento sentito alle nostre infaticabili zelatrici e a tutti i nostri benefattori. Il Santo di Paola ricompensi tutti ottenendo per ciascuno, dal Signore, la centuplicata mercede alla loro carità.

Pia Unione Patroni e Patronesse.

Tutti gli amici e sostenitori dell'Opera sono riuniti nella grande famiglia dei patroni e delle patronesse opportunamente diffuse dai nostri encomiabili comitati parrocchiali di zelatori e zelatrici.

Per far parte di questa famiglia non occorre molto: basta aiutare e sostenere con la preghiera, con piccoli sacrifici e con offerte mensili ed annuali la nostra opera di redenzione dell'infanzia abbandonata.

L'offerta è libera, per tutti anche i più poveri possono iscriversi.

Gli iscritti fedeli agli impegni assunti beneficeranno di due sante Messe mensili al 1. sabato del mese all'altare della Madonna del Carpinello e il 2. venerdì del mese all'altare di S. Francesco e di preghiere speciali da parte degli orfanelli.

Segnaliamo con viva riconoscenza i comitati di zelatori e zelatrici che in questi ultimi mesi si sono particolarmente distinti nella diffusione della Pia Unione, procurando notevoli contributi per il pane degli orfanelli.

Nola: Parrocchia del Duomo - Collegio - S. Biagio - Carmine.

S. Paolo Belsito, Casamarciano, Sperone Avella, Marigliano, Lauro, Lausdomini, Cimitile, Torre Annunziata.

La nostre giornate di carità pro orfani.

Questa nostra iniziativa ha trovato dovunque consensi ed aiuti. Si sono distinti in modo speciale i rev.mi parroci e sacerdoti che con vero spirito di carità hanno dato prova di sensibilità apostolica collaborando con ogni mezzo al felice esito della giornata.

Ad essi è a tutte le famiglie di benefattori che hanno accolto ed ospitato con gioia i nostri orfanelli vada la commossa riconoscenza nostra e l'assicurazione di continue preghiere per essi e per i loro poveri morti.

In particolare rivolgiamo da queste colonne un vivissimo ringraziamento ai rev.mi parroci e famiglie di Salza Irpina, S. Potito, Chiusano, Molinaro, Volturara, Parolise, Calitri, Pescopagano, Rapone, Frattamaggiore, Grumo Nevato, Casandrino, S. Antimo, Caivano, Arzano, Cardito, Marigliano, Mariglianella, Pomigliano, Sarno, S. Valentino, S. Marzano sul Sarno, Poggiomarino, Flocco, Terzigno, Striano, Ottaviano, Somma Vesuviana, Scafati, S. Pietro, Boscoreale, Boscotrecase, Trecase, Gaggiano, Sorrento, Capri, Anacapri, Lausdomini, Casaferrò, Castel Cisterna, Sirico, Saviano, Tavernanona, Brusciiano, Cimitile, Cicciano, Lauro, Quindici, Mosciano, Quadrelle, Sicignano.

Pioggia di grazie.

Maria SS.ma del Carpinello, madre buona e tenera accorre in soccorso dei suoi devoti che ricorrono fiduciosi a Lei per ricevere grazie e benedizioni.

Innumerevoli sono i segni di predilezione di tanta Madre per coloro che da ogni parte a Lei con fiducia ricorrono.

Segnaliamo alcune grazie particolari:

Napoli: Concettina Ferrara offre per grazia ricevuta un filo di perle.

Visciano: Cercole Giuseppina Santella miracolosamente scampata da sicura morte per intercessione di Maria SS.ma del Carpinello fa celebrare la S. Messa cantata di ringraziamento, ed offre un bracciale d'oro.

OFFERTE

Giornata di pane.

Una forma molto efficace per suffragare i nostri poveri morti ed aiutare gli orfanelli è l'offerta di una giornata di pane. Con sole L. 1500 si può assicurare il pane a questi derelitti e nello stesso tempo ricevere in cambio una giornata di preghiere durante la quale gli orfanelli offriranno la Santa Messa, la Santa Comunione, il santo Rosario in suffragio della anima che si vuole particolarmente ricordare.

Rileviamo con compiacenza che molti nostri amici e benefattori hanno accolto il nostro invito e ci hanno inviato varie giornate di pane in memoria dei loro defunti.

Per le "giornate di pane,,,

Mese di dicembre: in suffragio dell'avv. Iannicelli, di Saverio e Francesco Bellofatto, Gen. Antonio D'Elia, Borrelli Pina, Nunzio Lombardi, De Sena, defunti di Luisa Esposito (Napoli) di Lama Albertini (Roma).

Mese di gennaio: in suffragio madre dell'avv. De Sena (Nola), giornata di pane offerta dagli alunni delle Scuole Elementari di Tortona Prof. Dirett. Did. Carisano Giovanni e Mons. Salvatore Giuliano - Nola.

Nola: Sig.ra May Minieri in suff. del Comm. Picchetti. — **Marigliano:** Tirone Gennaro e Pasqualino — **Famiglia De Vita** — **Rachelina Spiezia** in suff. del fratello e sorella — **Assunta Bellofatto** in suff. di F. Saverio e Francesco.

(continua)

Hanno offerto L. 1000 per un mestone, per grazie ricevute ed in suffragio dei propri defunti.

Sig. Bunkard Paolo - Napoli.
Sig.ra Teresa Paribello - Afragola.
Rag. Barbatì Stefano - Ariano Irpino.
Sig.ra Raffaella Marzilli - La Spezia.
Sig.ra Angela Vitiello - S. Maria la Bruna.
Sig. Grimaldi - Boscoreale.
Prof.ssa Anna Acton - Napoli.
Galla Giuseppe - Napoli.
Giuseppina Picocchi - Baiano.
Maria Picocchi - Napoli.
Sig.ra Ronca - Nola.
Vitiello Vittorio - Roma.
Anna Della Ragione ved. Cisone - Napoli.

Sig.ra Spiezia - S. Vitaliano.
Parroco Barbella - S. Vitaliano.
Catin D'Amora - Castellammare.

(continua)

Hanno offerto L. 5000.

De Feo Emilia - Casamarciano.
Sig.ra Angelillo - Nola.
Avv. Angelillo - Nola.
Pirone Francesco - Ottaviano.
Mons. Graziàno - Casamarciano.

Hanno offerto L. 3000 in suffragio dei loro defunti.

Famiglia Carifi - Visciano.
N.N. a mezzo Mons. Bernardino Di Dario - Liberi.
D'Elia Rosa - Napoli.

(continua)

Sig.ra D. Assunta De Conditiis ved. Bellofatto (Baiano) in suff. di D. Saverio e D. Francesco Bellofatto - contributo dormitorio L. 100.000.

Famiglia Gallo - Pompei L. 50.000.

Dott. Vitiello Umberto - Roma L. 20.000.

Hanno offerto L. 15.000 per lettini in suffragio dei loro defunti.

1. Visciano: avv. Giovanni D'Elia e sorella, in memoria del cav. D'Elia.
2. Palma Campania; Maria Nunziata, per i suoi defunti.
3. Nola: avv. Pasquale De Sena e sig.ra, in memoria dello zio D'Errico Pasquale.
4. Baiano: Sig.ra Assunta De Cantitiis ved. Bellofatto e Saverio ed Assunta Bellofatto, in memoria di Francesco e Saverio Bellofatto.
5. Visciano: La Manna Cira fu Francesca e Della Pietra Felice, a mezzo di Angelantonio Ferrante.
6. Nola: In memoria di Gustavo Toma.
7. Capri; In memoria del Rev.mo Arciprete, Costanzo Serena.
8. Nola; In memoria di Luisa Cutolo De Sena.
9. Nola: In memoria di Francesco Bonaguro e Carmela Bonaguro.
N.N. Tufino (Napoli) p. g. r.
Visciano: in mem. di Mascolo Carolina.

Borse di Studio

Un mezzo efficacissimo per sostenere ed assicurare la vita alla nostra Opera è la costituzione della Borsa di Studio.

Il capitale di L. 50.000 viene depositato mentre la rendita serve per contribuire al mantenimento degli orfanelli ed in modo speciale di quelli che hanno vocazione Sacerdotale.

Chiunque può aprire una borsa di studio: può essere iniziata da un privato in memoria d'un proprio defunto o da una Parrocchia, Associazione o Comitato di zelatrici.

- 1.º N.N. Borsa di studio: «S. Luigi Gonzaga» in memoria di Luigi D'Onofrio L. 50.000.
- 2.º N.N. Borsa di studio: «SS. Angeli Custodi» in mem. di Angelo Maresca L. 50.000.
- 3.º Coniugi Papa - Giuino Nevano Borsa di studio: «S. Antonio di Padova» L. 10.000.

Chiunque vuol contribuire con un'offerta speciale al completamento di queste borse di studio farà opera meritoria per sé e per i poveri morti.

CONCORSO SUL PAPA

In occasione del 50º di Sacerdozio del S. Padre, ed in preparazione all'Anno Santo, lanciamo fra tutti i nostri amici e lettori, un concorso sui seguenti temi sul Papa a scelta:

- 1.º Chi è il Papa.
- 2.º Che cosa ha fatto Pio XII per l'Italia.
- 3.º Che cosa vorresti dire al Papa.
- 4.º Perché voglio bene al Papa.
- 5.º Funzione storica del Papato.

NORME:

- 1) I temi devono essere inviati alla Direzione di "Redenzione", entro il 10 maggio 1949.
- 2) Il migliore sarà pubblicato sul nostro bollettino.
- 3) Tra tutti i partecipanti verranno sorteggiati 3 ricchi premi.

Suffragate le anime dei vostri cari offrendo un lettino per gli orfanelli (L. 15.000)

IMPORTANTISSIMO

All'ultimo momento possiamo comunicare che, salvo imprevisti, la data per l'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA CASA "Maria SS. del Carpignano,, per i Fanciulli Orfani ed abbandonati è fissata prossimamente ed in quella occasione si terrà anche un Congressino Mariano con l'intervento d'illustri personalità religiose e civili. Attendiamo per l'occasione tutti i nostri amici e benefattori. Comunicheremo in seguito il programma dettagliato delle manifestazioni e la data precisa.

La Redazione del presente bollettino in veste rinnovata ed ampliata ha richiesto ingenti sacrifici finanziari alla nostra Direzione ed Amministrazione.

Confidiamo nella generosità di tutti i nostri lettori ed amici, sicuri che vorranno aiutarci con la loro offerta a coprire le spese sostenute e a procurare un po' di pane ai nostri piccoli. Per le vostre offerte servitevi del C/C accluso.

Con approv. eccles.

Dir. Resp. Sac. ARTURO D'ONOFRIO

Scuola Lito-tipografica della Piccola Opera - Torre Annunziata (Napoli) - Tel. 1833

REDENZIONE

Eco della Piccola Opera
Fanciulli Abbandonati
ed Orfani

Visciano di Nola (Napoli)

240-Cav. veneziani Filippo
Via Marconi
Torre del Greco
===== (Napoli)